

Agriumbria fa il pieno di visite

400 espositori e oltre 70mila ingressi: presente anche la Sicilia

di **Marco La Mantia**

Si è chiusa lo scorso 27 marzo la 43esima edizione di Agriumbria, la mostra nazionale dell'agricoltura, ospitata nel complesso di Umbriafiore nella provincia di Perugia. La manifestazione ha riunito per tre giorni, a partire dal 25 marzo, 400 espositori in rappresentanza di oltre 1200 industrie e ditte, registrando oltre 70mila visitatori.

L'ampia diversificazione merceologica ha permesso ai visitatori ed ai buyers di confrontare le più avanzate tecnologie per la realizzazione di moduli di gestione delle aziende, volte a fornire tutti i requisiti necessari per poter competere in ambito internazionale.

Come di consueto, la zootecnia ha costituito il punto focale di Agriumbria, con una serie di mostre e rassegne dedicate ai recenti traguardi raggiunti nel campo della valorizzazione delle specie autoctone, grazie all'impegno di università, istituti di ricerca ed associazioni di allevatori.

Leitmotiv dell'intera manifestazione è stata l'idea di un'agricoltura "Con i piedi per terra", concetto chiaramente impresso anche nel logo di Agriumbria, tramite il quale si è voluto, ha dichiarato il Presidente di Umbriafiore, Lazzaro Bogliari, "verificare se le indicazioni

politico-economiche emerse nei vari convegni e dibattiti possano trovare un trasferimento operativo nelle diverse realtà agricole, e non rimanere a livello di enunciazioni o atti di fede".

Tale verifica ha coinvolto, nel corso della fiera, diverse istituzioni, enti ed aziende agricole, permettendo di individuare una serie di linee operative a medio termine, in grado di adeguare le potenzialità produttive delle azien-



de agricole italiane ai processi di riconversione culturale previsti dalla nuova Pac, oltre ad una serie di strategie necessarie per risollevere l'intero settore agricolo dall'attuale stato di crisi.

Momento di verifica per l'effettiva fattibilità ed efficacia di tali strategie, sarà quindi la 44esima edizione di Agriumbria, già riconfermata per il 2012 